Anno XII. Lunedì 5 Novembre 1877 N. 264

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo del corr. novembre è aperto l'abbonamento anche per un bimestre al prezzo di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'inviare al più presto gl'importi dovuti; come si raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento di rinnovarlo per tempo.

Pregansi pure di nuovo i Municipii a porsi in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 ottobre contiene:

1. R. decreto 16 ottobre, che approva il riparto dei consiglieri provinciali di Roma;

2. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

La Direzione delle Poste annunzia, in nome dell'amministrazione delle Poste del Belgio, che dal 1. novembre i piroscafi postali per Brasile e la Plata partono da Anversa il 1., 11 e 21 d'ogni mese.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 novembre contiene:

1. R. decreto 24 ottobre, che del Comune di Fermignano forma una sezione distinta del collegio di Urbino.

2. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura e commercio.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. R. decreto 16 ottobre, che approva il quadro organico del personale dell'amministrazione dell'orfanotrofio militare di Napoli.

2. Id. 16 ottobre, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi 13 settembre 1874 e 25 luglio 1875, nella parte concernente i diritti di segreteria.

3. Disposizioni nel personale dipendente del ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della marina.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di uffici telegrafici in Alessano, in Palagiano e in Ruffano (Lecce).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Crediamo, dal punto di vista italiano, superfluo il commentare più oltre le ultime fasi degli avvenimenti di Francia. Basti il dire, che nella stampa di tutti i partiti si rivela una certa titubanza, la quale dimostra che nel momento decisivo si manifesta il bisogno di qualche transazione, se non altro fino al 1880. Gli orleanisti ed i repubblicani moderati inclinano più di tutti alla conciliazione. I legittimisti ed i clericali, sebbene più tenaci di tutti, non hanno molte speranze. I bonapartisti, che sono i più audaci, non vedono ancora maturo il frutto cui sperano di cogliere a suo tempo. I radicali cominciano a comprendere, che altri potrebbe approfittare delle loro esorbitanze, se fossero tentati a commetterne. Il paese è contrario ai cangiamenti, che disturbino l'opera sua ristoratrice alla quale si è dedicato e va conducendo a buon fine. Lo stesso maresciallo, sebbene testereccio, è impensierito della propria responsabilità, e se non a dimettersi deve pensare che gli è forza sottomettersi. Dopo tutto questo, nessuno potrebbe guarentire, che da una simile situazione non ne venisse fuori qualche nuovo incidente affatto impreveduto. Ma, se i partiti non sono affatto ciechi, anche la luce che viene dal di fuori dalla opinione pubblica di tutta Europa deve a qualcosa giovare per impedire ogni temerità. Quella che ne perderebbe più di tutti sarebbe la Francia.

Ora a noi medesimi importa, che la Francia non decada tra le Potenze d'Europa, lasciando troppa prevalenza ai due maggiori Imperi del Nord, che rompano l'equilibrio. Non temiamo punto le velleità di quei partiti francesi, che volessero ancora darsi da fare nelle cose di Roma. Ora che esistono l'unità della Germania e dell'Italia, per cui ogni Nazione si appartiene, non c'è il caso possibile d'una reazione, che sconvolga tutta l'Europa. Anzi, se anche la Costituzione turca è una lustra e forse una favola la voce corsa di una Costituzione russa, tutto questo non resta tra le cose impossibili. L'avere proclamata l'una e parlato dell'altra e posta tra le condizioni della pace la indipendenza dei Popoli dell'Europa sud-orientale, è già qualche cosa. L'Inghilterra è di certo per la natura sua di potenza cosmopolita, commerciante e non militare, favorevole da ultimo alla libertà di tutti i Popoli, che sanno darsela; mentre l'Austria, composta di tante nazionalità, non può fare a meno di lasciarla ad esse, almeno in una certa misura. Il papa romano da sè non può fare nulla, come non lo può il papa mussulmano. Adunque i Popoli, reggendosi da sè, sono favorevoli alla pace ed interessati nell'altrui come nella propria libertà. L'Italia poi, non avendo nulla da temere da una reazione francese, deve desiderare, che la Potenza vicina, la quale è pure uno dei grandi fattori della civiltà federativa delle Nazioni europee, prosperi ed abbia la sua parte a contenere le velleità di strapiare che potrebbero nutrire altre Potenze.

È un fatto che Bismarck esercita ora una specie di assoluto impero, come in Prussia se ne accorgono, e non vorrebbe ancora arrestarsi; ma c'è già nel partito nazionale, che si sottopose fino ad ora alla sua volontà, una certa reazione. L'esistenza dell'Austria, che è una specie di Confederazione di nazionalità, è divenuta anch'essa un'interesse europeo: per cui, se potesse trovare una qualche soluzione la quistione orientale senza le conquiste della Russia, si avrebbe la speranza di un lungo periodo di pace, della quale l'Italia ha grande bisogno per poter svolgere tutte le sue interne attività e le esterne espansioni, che devono formare una parte della sua potenza.

Ma questa pace è poi prossima? Non lo crediamo ancora. Soltanto ci pare possibile, che se la Russia, dopo l'ultima sua vittoria dell'Armenia ed i vantaggi ottenuti da Gurko a Telisch a non grande distanza da Plewna, venisse presto in potere di questa città con gravi perdite, colla resa di Osman pascià, se ne potrebbe trattare con qualche speranza di conchiuderla. Le forze dell'Impero ottomano sono presso all'esaurimento, I mezzi per fare la guerra vanno mancando. I soldati combattono, ma si rendono sempre più scarsi per la vittoria, per una vittoria, che non sarebbe poi la finale. Quindi la Porta sarà costretta ad accettare le proposte di pace.

Dall'altra parte la Russia potrà tutto al più sperare di raggiungere di nuovo la sponda sinistra del Danubio, ripigliando la Bessarabia e compensando la Rumenia sua alleata nella Dobruscia, e di arrotondare i suoi confini nell'Armenia. Continuare la guerra per altri scopi non lo vorrà, forse perchè non lo potrebbe. Così, stancheggiate le due parti, sarà possibile ottenere una pace, la quale sia di qualche maniera favorevole ai Popoli. In questo possono accordarsi tutte le potenze neutrali; e l'Italia avrebbe interesse che ciò avvenisse. Prima di tutto, non prolungandosi la guerra, anch'essa potrebbe risparmiare qualcosa nelle spese militari e dedicare le somme risparmiate al migliore assetto delle sue finanze ed alle opere utili. Poi potrebbe esercitare l'azione nazionale nei paesi chiamati a libertà e tutto attorno al Mediterraneo, ciocchè rifluirebbe anche a vantaggio dell'interno, meglio che il parteggiare alla spagnuolesca a cui minacciano di condurla i partiti che vogliono il potere per sè, non per esercitarlo a vantaggio del paese.

⁂

Ed ecco quello da cui dobbiamo guardarci, cioè di sciupare troppa parte della nostra attività nelle lotte di partito.

Vediamo presentemente uno spettacolo, che a dir vero non è molto confortante. Il Ministero, tale quale è stato prodotto dalla crisi del 18 marzo 1876, contiene in sè stesso tutte le contraddizioni, tutte le ambizioni, tutte le velleità impotenti, tutte le incompatibilità, che da anni parecchi covavano nel partito della perpetua negazione. Vediamo ministri, che non riescono mai a mettersi d'accordo tra di loro ed anzi si fanno la guerra coi loro giornali, gareggiando per sostituire l'uno o l'altro dei colleghi con degli amici proprii più devoti, eppure tementi di cadere tutti assieme a smuovere una sola pietra del male composto edificio ed affaticantisi per conservare, non potendo altro, certe apparenze di coerenza con sè medesimi. Ma ecco che dalle schiere della Maggioranza escono nuove ambizioni e nuovi interessi. Quale si lagna delle incertezze del De Pretis e delle mancate promesse di Stradella, cui aveva accettato per buona moneta e soltanto ora ne rileva il falso conio; quale delle prepotenze autoritarie, delle abilità eccessivamente intriganti del Nicotera, che non ha punto fretta di attuare riforme a cui contraddice già co' suoi atti anche quando sono fatte; quale trova troppo incerta e fiacca e malata la politica del vecchio Melegari e pensa a sostituirgli la furiosa del diplomatico apprendista, che andò per le diverse capitali a far meravigliare la gente del molto bisogno d'apprendere che aveva; quale confessa, come qualche novizio nostro d'accordo così col Bertani ed i suoi amici, che la rompano apertamente non solo col Nicotera ma anche col De Pretis, il gravissimo peccato di politica immoralità commesso, dicendo talvolta di avere votato contro i proprii principii respingendo l'esercizio governativo delle ferrovie, per il solo motivo che era proposto dalla Destra e per ottenere in qualsiasi modo una vittoria politica di partito; quale trova che si dovrà pagare troppo cara alla amministrazione peruzziana di Firenze ed alla pattuglia dei sette Toscani dissidenti la loro diffalta dal partito al quale appartenevano e di cui con arti sottili e malfide minavano l'esistenza; quali si lagnano delle illusioni perdute e si confessano davanti ai proprii elettori dolenti di averle ad essi fatte partecipare; quali si vanno sfregolando le mani, credendo che, demolita la Destra e demolita la Sinistra, sia fabbricato il ponte e sia venuta l'ora di provarsi a passarlo per dare la scalata al potere e piombare così l'Italia in piena Spagna.

Se noi non temessimo di stomacare i lettori e di far temere ad essi più che non bisogni un male che c'è, ma soltanto alla superficie del mondo politico, dove si agita e fa schiuma, non avremmo che da raccogliere tutti i giorni nei giornali della discorde Maggioranza tutto quel fior di roba che ne emana. Non è vero, come asseriva un novizio, che la Opposizione costituzionale di adesso sia quella che usa delle rappresaglie contro l'altra faziosa di prima che ora sta al potere. Essa tollera e lascia passare anche troppo. Le abitudini faziose sono invece nelle file della Maggioranza stessa, della Maggioranza parlamentare dello scorso novembre, beninteso, non più del paese, che ha perduto fin troppo le sue illusioni.

Ma già dal seno della Maggioranza i varii gruppi, che si annodano in disparte gli uni dagli altri, mettono in giro le liste dei ministeri futuri, dopo essersi raccolti chi a Firenze, chi a Milano, a Torino, a Venezia, a Napoli, a Palermo, a Roma. L'albero della cuccagna è là; e già molti si apprestano a salirvi.

Qualche novizio dice, che il mondo per l'avvenimento della Sinistra al potere non è cassato, ciocchè, essendo pur vero, non sarebbe per lei una gran lode, e forse avrà pensato che a sostenerlo valgano anche queste diverse forze, che in senso contrario operano nel seno della Maggioranza, queste forze centrifughe, le quali producono il caos presente. Non è cascato il mondo no di certo; ma, se è progresso il non muoversi, od il dare addietro, noi confessiamo che il vocabolario politico della Sinistra ha bisogno anche esso d'una riforma e di una riparazione. Chi sa, che i nostri novizii non sieno proprio gli uomini che hanno d'apportarla! Intanto mostrino la loro buona volontà di apprendere ed apprendano soprattutto, che sapendone pochissimo, starebbe bene ad essi la virtù della modestia ed il rispetto verso coloro che li precedettero e che consumarono la loro esistenza al servizio dell'Italia, che non esisteva come Nazione ed ora esiste. Il senno antico e l'esperienza sono tesori utilissimi anche ai novizii, la cui volontà di far bene non sarà di certo spregiata da coloro che si affaticarono con opera assidua a pro della patria; ma la prima cosa cui dovrebbero apprendere i novizii sarebbe di non dire spropositi e di non far ridere di sè.

Di certo fa d'uopo adesso raccogliere attorno ai più assennati e sperimentati le nuove forze, chè il mondo, lo abbiamo detto molte volte, anche quando gli antiprogressisti di prima divennero progressisti, il mondo è dei giovani che sono padroni dell'avvenire. Ma, se essi acquisto anno un po' di esperienza, si accorgeranno ben presto, che la sapienza politica non istà già nel fare il contrario degli altri, o nel correre qua e là all'impazzata senza direzione e senza scopo determinato, ma bensì nel continuare l'opera altrui in quanto è buona, nel progredire anche adagio, ma sempre e verso uno scopo buono e senza uscire di strada e divagando correre rischio di perderla di vista e di precipitare sè ed altri.

⁂

Un uomo che avrebbe dovuto aver provato le difficoltà del governare e perchè era vecchio e perchè aveva più volte governato coi predecessori del Governo attuale era il Depretis, come un'altro di vantata abilità era il Peruzzi. Orbene: l'uno è costretto a mendicare ed ottenere colla politica diffalta dal suo partito l'aiuto alla città da lui amministrata, l'altro si dispone a concederlo, più per iscopo di partito che per sentimento di vera giustizia. Lo stesso Depretis poi si trova imbarazzatissimo nell'affare delle convenzioni ferroviarie e delle promesse di nuove concessioni, per avere, secondo il Bertani, ed anche secondo i novizii che votarono con lui l'esercizio privato, convinti che valesse meglio l'esercizio dello Stato, per avere sacrificato la verità all'errore, il bene del paese allo scopo partigiano.

Il Depretis, del quale non potemmo dissimulare la debolezza e l'irresolutezza, che avrebbero fatto un gran male, ed era difeso allora da altri novizii, non risparmiando a noi le ingiurie, ora è gettato a terra dal Bertani con una certa ferocia da chirurgo impietoso, che contraddice nel modo più strano agli esaltamenti di prima. Il Depretis indugia tutto, e con questa storia delle convenzioni ferroviarie contrastata dallo Zanardelli, che rimane dubitoso anch'egli e diede, ma non si sa se ritirò o mantenne la sua rinuncia, produce una crisi. Il Parlamento, che doveva convocarsi prima il 4, poscia il 15, indi il 19, viene convocato per il 22 novembre. Non si sa ancora, se per quel giorno il Ministero, sempre discorde nel suo interno, perchè senza guida e perchè il Depretis non è mai d'accordo con sè stesso, si presenterà compatto ed intero.

Il gruppo bertaniano intanto prepara a' suoi amici di ieri, che accettarono la lega degli extra-costituzionali, pure di abbattere la Destra, una fiera battaglia e fa di tutto per abbattere il primo Ministero di Sinistra.

I demolitori sono molti e persistenti nell'opera loro; ma quali e dove sono i riedificatori? Forse cotesti novizii, che si confessano tali e colla loro condotta provano di esserlo ancora più che non dicano?

C'è qualcheduno, che anche a noi fa paura; e sono i demolitori, che non servono di certo il paese col togliergli l'uno dopo l'altro i migliori e poi anche i mediocri, senza avere nulla di meglio da sostituire.

ITALIA

Roma. Il Comitato per il monumento di Mentana annunzia che nel giorno 25 novembre sarà inaugurato in Mentana il monumento ai caduti nella battaglia del 1867. Invita alla solennità le rappresentanze provinciali e comunali, le Società dei reduci delle patrie battaglie, le Società operaie e tutte le altre Associazioni patriottiche italiane.

— Corre voce che sieno prossime varie promozioni nel personale della marina. Verrebbero promossi a scelta contrammiragli i capitani di vascello Acton e Fincati. Il contrammiraglio Del Carretto ha chiesto di essere collocato a riposo. Si afferma pure che verrebbero soppresse le due scuole di marina di Genova e Napoli e sarebbe istituita un'unica accademia navale a Livorno.

— Il direttore delle Carceri di Roma è partito improvvisamente con destinazione pel bagno di San Stefano, il cui direttore verrebbe sostituito per fatti relativi al Luciani. Si ignora poi se egli fu traslocato o sospeso temporariamente.

— Nel Vaticano, a quanto si assicura, regna molta diffidenza verso il Cardinale Di Pietro, che si reputa animato da sentimenti benevoli a favore del Padre Curci.

ESTERO

Francia. Il duca Audiffret-Pasquier ebbe frequenti colloqui con Mac-Mahon ed i ministri allo scopo principale di esaminare la probabilità che il governo abbia o no la maggioranza nel Senato. Si assicura che il signor d'Audiffret-Pasquier abbia perduto gran parte dell'ottimismo da lui espresso a questo proposito parecchi giorni or sono. Oltre ai senatori costituzionali, minacciano di divenire oppositori parecchi membri del Senato legittimisti - clericali. Si dice che il marchese Franclieu sia furente contro il governo, dopo il discorso, favorevole all'Italia, pronunciato dal duca di Decazes a Puget-Théniers. Il marchese avrebbe gridato al leggere quel discorso: Tanto valeva l'avere un ministero Jules Simon.

Russia. Scrivono da Pietroburgo al *Secolo*: Vi è nell'esercito russo una quantità di ufficiali e di soldati maomettani. Quasi tutti sono fedeli all'imperatore e si battono coraggiosamente. Fra essi, vi è, per esempio, il sultano Dganghis Khan, colonnello ed aiutante di campo dell'imperatore. Egli si distinse sotto Plewna e ricevette una sciabola d'onore. Questo sultano però non è discendente dal celebre Gengis Khan che fece tremare tutta l'Asia ed una parte dell'Europa; egli è capo di un'orda di Kirghisi, sudditi della Russia. Invece molti reggimenti di cosacchi maomettani del Caucaso dovettero essere disarmati. Tutti quelli del Caucaso che presero parte all'insurrezione vengono esiliati nell'interno della Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 112) contiene:

916. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 15 corr. è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola mista in Arra (Tricesimo) per l'anno scolastico 1877 - 78 verso lo stipendio di lire 450.

917. *Sunto di citazione.* A richiesta della Fabbriceria di S. Quirino di Udine è citato a comparire avanti la R. Pretura del I Mandamento di Udine alla udienza del 14 dicembre 1877 il sig. Nicolò Appollonio di Cervignano, per ivi rispondere sulla domanda di pagamento di l. 583.34, come dalla citazione.

918. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* Il 14 dicembre p. v. presso la R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'avviso, appartenenti ai signori fratelli Franceschinis fu Sebastiano e Urbancigh Teresa ed Angela sorelle, debitori verso quell' Esattore che fa procedere alla vendita.

919. *Accettazione di credito.* Caterina Pascoli di Osanon di Sotto ha accettato per conto ed interesse dei minori suoi figli beneficiariamente l'eredità abbandonata dal fu Antonio Del Degan mancato a' vivi in Osanon di Sotto il 29 settembre 1875.

La Commissione del Canale del Ledra, emanata dal seno dei soscrittori, che contribuirono con rara spontaneità e premura anni sono alle spese del progetto Tatti, alla vigilia di vedere, se non totalmente, almeno in parte soddisfatti i suoi voti per la redenzione economica di tanta parte del Friuli ed il bene della nostra città, volle convocare sabbato passato i soscrittori per riassumere dinanzi ad essi quello che è stato fatto per condurre le cose al punto in cui si trovano.

Mancandoci oggi lo spazio per una più ampia riferta di quella radunanza, ne diamo le conchiusioni, che furono prima un voto di ringraziamento alla Commissione, e che « i suoi studii « sieno finalmente coronati da un felice suc- « cesso » alludendo manifestamente alle aspettate risoluzioni circa al prestito del Ledra; poscia un altro voto di ringraziamento al Sella, al Bucchia, al Bassi, al Locatelli per quanto fecero onde condurre a buon fine quest'opera Ne parleremo domani. Intanto diamo oggi un resoconto in cifre della Commissione, ed una lettera privatissima del Sella, che però c' induce a commettere una indiscrezione. La lettera era diretta al f. f. di Sindaco co. Prampero, che lo ringraziava delle sue prestazioni per il Ledra. Il Sella rispose:

Caro amico,

Io vorrei dirle *tout court* che non accetto i suoi ringraziamenti. Come cittadino onorario di Udine, non ho io stretto dovere di adoperarmi per Udine? Come ex-Commissario del Re non ho un debito di onore di adoprarmi in ogni miglior modo per il canale del Ledra? Quindi io non ho fatto che il mio dovere. Ma forse in questo mondo non tutti lo fanno, e forse io stesso di rado lo faccio, ed in questa ipotesi vada per il ringraziamento.

Scherzi a parte, io sono molto sensibile al buon ricordo che hanno di me Ella ed alcuni Friulani distinti, e quindi La ringrazio del Suo gentile pensiero. Sono molto lieto che finalmente questo capitale necessario per il Ledra siasi trovato. Avanti adunque e facciano sì che colla Pontebba si inauguri il Ledra. Questo è il mio cordiale augurio. Faccia i miei migliori saluti a Kechler, al buon Giacomelli, ecc.

Biella, 26 ottobre 1877.

Suo aff.
Q. SELLA.

Resoconto della Commissione promotrice e concessionaria del Canale Ledra-Tagliamento.

Entrata

Residuo di Cassa depositato a frutto presso la Banca di Udine come da conto reso all'assemblea dei Soci proprietari del progetto Tatti in data 9 agosto 1874	L.	2,247.29
Interessi a 30 giugno 1874	»	31.82
Coupons 1 gennaio 1875 a L. 6000 rendita, proveniente dal deposito Luraschi	»	2,604.—
Interessi a 31 dicembre 1874	»	70.53
Coupons 1 luglio 1875 a L. 6000 rendita suddetta	»	2,604.—
Interessi a 31 dicembre 1875	»	167.31
Coupons 1 gennaio 1876	»	2,604.—
detto 1 luglio 1876	»	2,604.—
Interessi a 30 giugno 1876	»	146.10
Coupons 1 gennaio 1877	»	2,604.—
Interessi a 31 dicembre 1877	»	178.21
	L.	15,861.26

Uscita

1874 ottobre 31 Pagati a Seitz per stampati	L.	220.—
Novembre 16 Rimessa all'Ing. Luigi Tatti per sue competenze per le mappe quotate	»	1,201.20
Dicembre 31 Alla Banca di Udine per tassa custodia titoli	»	50.—
1875 Gennaio 25 Pagati all'Ing. Locatelli in conto competenze ai collaboratori del progetto esecutivo	»	2,000.—
Marzo 27 Contati al signor Olinto Vatri a saldo competenze per prestazioni nel contratto Luraschi	»	1,000.—
Dicembre 31 Alla Banca d'Udine per tassa custodia titoli	»	50.—
1876 Settembre 8 Rimborsate al dott. Paolo Billia ed all'Ing. Locatelli per spese viaggio a Padova e Milano	»	312.18
Ottobre 30 Rimborsate al sig. C. Heimann per porto pacchi (atti della commissione) lettere, carta e buste, e noleggio cavallo per Flaibano	»	32.78
Ottobre 31 Pagati all'Ing. Locatelli in conto competenze ai collaboratori del progetto esecutivo	»	1,200.—
Novembre 8 Pagati al litografo Passero per num. 1100 copie della corografia	»	410.—
Novembre 9 Pagati a G. B. Doretti e Soci per 1000 copie Atti della Commissione ecc, ed altri stampati relativi	»	270.—
Novembre 30 Rimborsati al sig. C. Heiman per spese, buste, affrancazioni pacchi e lettere	»	16.55
Dicembre 19 Saldo presso la Banca di Udine	»	9,098.55
	L.	15,861.26

NB. Nell'atto costitutivo del Consorzio 19 dicembre 1876 rogato dal notaio Fantoni intervenne la Commissione promotrice e concessionaria, per cedere al Consorzio stesso con gli rispettivi diritti ed obblighi tanto le L. 6000 rendita italiana di provenienza deposito Luraschi, godimento 1 gennaio 1877, quanto il saldo di Cassa di L. 9,098.55 in deposito presso la Banca di Udine.

Le successive competenze e spese del progetto esecutivo Locatelli, ed ogni altra relativa, vennero sostenute dal Comitato esecutivo col fondo predetto, e con li Coupons successivamente maturandi.

Udine, 3 novembre 1877.

La Commis. prom. conces. del canale Ledra-Tagliamento
Billia dott. Paolo
Fabris dott. Nicolò
Moretti dott. Gio. Batt.
Kechler Carlo

La Società operaja di Udine si raccolse numerosa jeri al Teatro Minerva per udire da' suoi rappresentanti al Congresso delle Società operaje di Bologna, comm. Giacomelli e Fasser, il risultato della loro missione.

Invitato dalla Presidenza, forse a parlare il comm. Giacomelli, il quale tenne un discorso che noi non possiamo riprodurre nel testo preciso, ma ne daremo un sunto.

L' egregio nostro amico dopo aver spiegate le ragioni che avevano fatto preferire alla Presidenza della Società un rapporto a voce anzichè in iscritto, disse che avrebbe parlato alla buona, da amico ad amici, e colla maggior possibile chiarezza. Soggiunse essersi compiaciuto della sua nomina in unione al Fasser a rappresentante della Società operaja presso il Congresso di Bologna, nomina che gli provava come antichi legami tra gli artieri e lui non si fossero rallentati. Rammenta il 1866 e gli anni anteriori per provare com' egli avesse avuto sempre fiducia nella classe operaja udinese; tanto è vero che allorquando, auspice un uomo illustre, Quintino Sella, si fondò l' Associazione e sorse il quesito se gli operai dovevano essere lasciati a loro stessi, oppure accomunare i loro sforzi con taluni appartenenti a classi più alte, lui, il Giacomelli, combattè e vinse perchè, ammessi pure i socii onorari, la Società fosse diretta ed amministrata esclusivamente da artieri. L' esperienza d' oltre un decennio gli diede ragione, imperocchè la Società crebbe ed ora posa su solida base, con merito di tutti e sopra tutto di coloro che guidarono il sodalizio in tutto questo tempo.

Esaminato il numero dei soci, il bilancio, le sue varie categorie in favore degli ammalati, dei vecchi, delle scuole, l' oratore crede di potersi con tutta sincerità congratulare per il felice risultato. Ma non basta. Si ebbero altri e grandi meriti. L'uno di aver bandita dalla sfera serena del mutuo soccorso ogni influenza politica, che avrebbe tosto ammorbato l' ambiente, divisi gli animi ed annientata forse la Società. L' altro di non aver agitato nemmeno sotto voce questioni tra ceto e ceto, per cui si deve principalmente a questo fatto, se le classi più fortunate sorressero ed accompagnarono ognora col loro voto, col loro ajuto la Società. Che la concordia, il reciproco affetto continuino a regnare; questo deve essere lo scopo di quanti s' interessano all' avvenire del paese e della Società.

Riandando quanto si è fatto negli ultimi anni, l'on. Giacomelli crede di poter affermare che le classi agiate fecero il loro dovere verso quelle che sono lavoratrici. Non intende di accennare a Tizio od a Cajo, perchè non occorre far nomi, ma coloro che si adoperarono con tanta operosità, onde il Comune migliorasse ed allargasse il suo insegnamento gratuito; coloro che crearono i giardini d'infanzia ed aumentarono le fonti della beneficenza; coloro che in mezzo a sforzi inauditi ottennero la ferrovia pontebbana; coloro che tra difficoltà quasi insuperabili stanno per raggiungere l' intento di provvedere ad Udine una forza motrice di ben 300 cavalli; coloro infine che mai stanchi ove si tratti dell'avvenire di Udine sono disposti di aprire domani una novella campagna che unisca col vapore Palma e S. Giorgio alla nostra città; ma tutti questi, portando istruzione, progresso e lavoro, non sono i veri e più sicuri amici della democrazia, anzi democratici essi stessi?

L' oratore ritorna quindi all' argomento dell' istruzione, giacchè questa è la chiave di volta dell'edificio. Rammentato quanto fece la Società in passato per le scuole serali e festive, loda il modo di procedere della Presidenza e del Consiglio, tendente a diminuire le scuole elementari di mano in mano che le accresce il Comune e profittare di tutti i mezzi disponibili per rinforzare le scuole di disegno ecc. ed avviarci un po' alla volta verso una scuola professionale modesta ma efficace, che accolga l' operajo e lo ammaestri al suo vero scopo, applicando tutto l' insegnamento alle arti e mestieri Sul qual proposito l' on. Giacomelli discorse e di quelle che esistono in Francia e dell' altra che con grande munificenza sta per creare il senatore Rossi a Vicenza. Noi non potremo seguire quella via, perchè sarebbe troppo costosa ed anche soverchia. Non mancano in Italia piccole scuole professionali che sorrette dal Governo, dai Comuni, dalle Camere di Commercio. prosperano sotto la protezione delle Associazioni di Mutuo Soccorso. Qualcosa di simile potrebbe attuarsi anche tra noi, ed a questa meta dovrebbe rivolgere il suo sguardo la Presidenza.

Ma la nostra e le altre Società che hanno avuta una vita che promette di diventare sempre più robusta, non potrebbero poi un giorno in mezzo al loro cammino trovarsi d'un tratto di fronte ad impreveduti pericoli?

Questa domanda l'oratore si fa per entrare nel principale scopo dell' adunanza, quello di riferire su quanto il Congresso operaio di Bologna stabilì onde opporsi alla mano infelice del Ministero che vorrebbe si sancissero provvedimenti che, oltre ledere le autonomie, ucciderebbero le Associazioni di Mutuo Soccorso nelle fasce. Qui il comm. Giacomelli parla diffusamente della questione, nè noi ripeteremo quanto egli disse, poichè il nostro giornale ebbe a riprodurre sull' oggetto e telegrammi e corrispondenze da Bologna. Ci limiteremo dunque a riferire come il Congresso con voto quasi unanime abbia ammessa la necessità del riconoscimento giuridico, purchè questo non portasse la gragnuola annunziata dal Ministero, che voleva imporre le ispezioni governative e disporre persino sull' impiego dei fondi. Il riconoscimento dunque puro e semplice, soggetto ad una registrazione, non altro tanto che si sappia dove una Società esiste, quale il suo Statuto, i suoi obblighi, le sue risorse.

In tal modo il Congresso operaio confermò quanto la Società Udinese aveva già deliberato. L'on. Giacomelli ritiene che il Ministero non vorrà insistere sul suo infelice progetto e che lo ritirerà per uniformarlo al voto generale delle Società di Mutuo Soccorso.

Con nobili ed incoraggianti parole l' oratore chiuse il suo discorso, convinto che l'avvenire sarà coll' Italia e sempre colla libertà, non quella che è licenza, ma sole che ravvisa tutto quello che tocca.

In piena armonia coi principii qui sviluppati, cioè che il miglior servizio da recarsi alla classe industriale ed artigiana sia quello di porgere occasioni e mezzi al proficuo lavoro, il presidente della Società sig. De Poli propose e l'assemblea votò il seguente ordine del giorno di tutta opportunità:

«*L'adunanza*

« Considerando come il Consiglio Comunale di Udine sia convocato per domani, allo scopo di deliberare definitivamente pella pronta esecuzione del canale Ledra-Tagliamento;

« Considerando come per questa benefica spesa la città di Udine raggiungerebbe la forza motrice per correggere le antiche e creare nuove industrie;

« Considerando come la stessa esecuzione del canale, importando una spesa di due milioni, ne avrebbero grande vantaggio tanti operai, ora sopra tutto che difettano di lavoro;

fa voti

« Che il Consiglio Comunale di Udine approvi il prestito per la pronta esecuzione del canale Ledra-Tagliamento, e che nell' affidarne il lavoro, il Comitato promotore ed esecutivo non dimentichi gl' interessi degli operai Friulani. »

Dalla Direzione della Società Operaia di Udine, riceviamo la seguente:

« La Direzione della Società Operaia di Udine, giustamente apprezzando l' operato dei rappresentanti di questa Associazione al Congresso Nazionale di Bologna sul proposito del riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso, perchè interpretarono esattamente la volontà nostra, appoggiando un ordine di idee fondate sui principii della vera libertà, ed in tutto conformi all'interesse morale ed economico dei sodalizi operai, esprime ai signori Giacomelli comm. Giuseppe e Fasser Antonio doveroso e sentito pubblico atto di ringraziamento.

Una geografia per le scuole elementari, che parta dal noto all' ignoto, dal vicino al lontano, da Udine al Friuli, all' Italia, al mondo ci parve una buona idea, la quale era nella nostra mente da anni parecchi. Ora sentiamo con piacere che questa idea sta attuandosi per lo appunto da un maestro dello nostre scuole elementari, e che anzi il suo lavoro è sotto i torchi. Ne parleremo a suo tempo.

Consiglio di Leva.

Distretto di Ampezzo.

Arruolati di I categoria n. 22, arruolati di II categoria n. 18, arruolati di III categoria n. 17, riformati n. 26, rivedibili alla ventura leva n. 7, cancellati n. 1, dilazionati ad altra seduta n. 7, renitenti n. 2, in osservazione all'ospitale militare n. 1. Totale n. 101.

Distretto di Maniago.

Arruolati di I categoria n. 59, arruolati di II categoria n. 72, arruolati di III categoria n. 61, riformati n. 48, rivedibili alla ventura leva n. 7, cancellati n. 3, dilazionati n. 6, renitenti n. 10. Totale n. 266.

Distretto di Moggio.

Arruolati di I categoria n. 38, arruolati di II categoria n. 38, arruolati di III categoria n. 30, riformati n. 31, rivedibili alla ventura leva n. 15, dilazionati n. 4. renitenti n. 7, in osservazione n. 1. Totale n. 146.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Arruolati di I categoria n 37, arruolati di II categoria n. 35, arruolati di III categoria n. 23, riformati n. 27, rivedibili alla ventura leva n. 15, dilazionati n. 6, renitenti n. 4, in osservazione n. 3. Totale n. 150.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1877.

ATTIVO

Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	„	185,021.11
Mutui ipotecari	L.	269,534.—
Prestiti sopra pegno	„	34,864.80
Cartelle del Credito fondiario	„	22,480.—
Rendita italiana 5 p. °/₀ al portatore	„	79,473.—
Libretti della Cassa filiale di Milano	„	19,533.66
Cambiali in portafoglio	„	88,840.—
Prestiti in Conto corrente	„	103,000.—
Depositi in conto corrente	„	91,615.71
Beni mobili	„	2,649.05
Denari in cassa	„	19,867.08
Debitori diversi	„	22,792.16
Somma l'Attivo	L.	939,670.57
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . L. 4,118.75		
Inter. pass. da pagarsi „ 23,279.68		
Simile pagati . . . „ 2,453.26		29,851.69
Somma totale	L.	969,522.26

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale	L.	905,843.37
Simile per interessi a 31 ottobre	„	23,279.68
Creditori diversi	„	501.83
Somma il passivo	L.	929,624.88
Utili dell'esercizio 1876	„	1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	38,216.73
Somma il totale	L.	969,522.26

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib.	(Accesi N. 27.	Dep. N. 143	per L.	24,839.—
	(Estinti „ 28.	Rim. „ 164	„	„ 59,720.43

Udine, 1 novembre 1877.

Il Consigliere di turno
A. PERUSINI

Istituto filodrammatico udinese. Giovedì sera avrà luogo al Teatro Minerva il sesto trattenimento del corrente anno sociale con la commedia in 3 atti dell'avv. G. E. Lazzarini *Il Curato d'Altornia* (nuova per Udine). Farà seguito lo scherzo comico *Il capriccio d'un padre.*

Teatro Nazionale. La compagnia drammatica dei signori Benini e Soci cominciò il corso delle sue rappresentazioni a questo teatro; e specialmente ieri il pubblico era abbastanza numeroso ed accolse con favore la recita del *Pericolo* di Muratori e delle *Bronze Coverte* dell' Ullmann. Speriamo che il tenue prezzo del biglietto d' ingresso (60 centesimi) e l'occasione di passar meno male le lunghe serate del novembre invoglieranno molti a frequentare nelle prossime sere questo teatro.

A proposito delle *Bronze Coverte.* Questa commediola dell' Ullmann, quantunque udita e riudita almeno mezza dozzina di volte, pure ieri sera diverti come alla prima.

Sarebbe desiderio di sentire qualche cosa di *nuovo* dell'Ullmann e non in un atto ma in 3.

Sappiamo, per esempio, che avrebbe pronto *Castelli in aria,* commedia in dialetto in tre atti che rappresentata su altre scene da altra compagnia s'ebbe un lusinghiero successo.

Sig. Benini, ci pensi lei a soddisfare il desiderio di molti.

Questa sera, ore 7 1/2, si rappresenta la commedia in 3 atti di C. Goldoni, *Casa nuova,* con farsa brillante.

Incendio. Verso le ore 7 pom. del 31 ottobre p. p. appiccavasi il fuoco al casolare di L. D. P. di Fontanafredda. Accortisi in tempo quelli della famiglia, poterono trarsi in salvo seco portando poche suppellettili e vestiti, e riuscendo anche a far uscire dalla stalla alcuni semoventi. Tuttavia rimasero preda delle fiamme 20 ettol. di granoturco e 2000 kilog. di fieno, venendosi così a formare un danno di L. 1000. La causa di tale disastro ritiensi do-

losa, perchè alcuni attestano d'aver veduto uno sconosciuto ad appiccare il fuoco al detto casolare. Le Autorità opportunemente indagano.

Altro incendio. Sviluppavasi i Pagnacco, il 2 corr. il fuoco in una catasta di fiena, situata nel cortile di B. G. Il pronto soccorso del vicinato riuscì a domare in breve le fiamme limitando così il danno a sole L. 70. Alcuni fanciulli trastullandosi con dei zolfanelli presso alla detta catasta vi appiccarono il fuoco.

Morte accidentale. Certo L. D. di Muzzana il 2 novembre corr. mentre stava sopra un carro carico di legna, accidentalmente cadde supino a terra e per contusione riportata al cervello e alla spina dorsale poche ore dopo moriva.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono certo P. G. per oziosità e vagabondaggio.

— Le Guardie Urbane di Spilimbergo arrestarono il 1 corrente certo S. G. perchè ubbriaco sturbava la pubblica quiete.

Furti. Furono denunciati all'Autorità Giudiziaria di San Vito per furti campestri certi D. A., G. C., F. M. e M. G.

Ferimento. Ad opera di uno sconosciuto certa A. P. di Prato Carnico (Tolmezzo) veniva, la sera del 27 ottobre p. p., proditoriamente ferita alla guancia sinistra. Tale ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 28 ott. al 3 nov. 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	5	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	1	»	1	Totale N. 17.

Morti a domicilio.

Maria Gremese di Giuseppe d'anni 3 e mesi 8 — Catterina Moretti di Ferdinando d'anni 3 — Teresa Lavaroni di Pietro di giorni 8 — Orsola Venuto d'anni 1 — Maria Modotti di Giuseppe di giorni 22 — Nicolò Biasutto fu Leonardo di anni 58 agricoltore — Gio. Battista Rojatti fu Pier Antonio d'anni 60 agricoltore — Giov. Battista Legano fu Andrea d'anni 18 agricoltore — Silvia Marzuttini di Paolo d'anni 1 — Livia Marcuzzi di Eugenio di mesi 1 — Pietro Coloricchio di Giuseppe d'anni 6 — Giulia Fioretto di Giovanni di giorni 8 — Daniele Majeroni di Eugenio d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Vincenzo Lodolo fu Giacomo d' anni 60 fabbro-ferraio — Costantino Pellegrini d'anni 20 falegname — Giuseppe Bocalon di Antonio di anni 48 agricoltore — Maddalena Monajo-Panigutti d'anni 34 attend. alle occup. di casa — Domenico Cremese di Giuseppe d'anni 27 servo — Margherita Marioni fu Giuseppe d'anni 28 cucitrice — Romeo Mivalli di mesi 1.

Totale N. 20.

Matrimoni.

Mario Liebmann-Levi agente di commercio con Anna Maria Denovan civile — Ermolao Gabelli impiegato ferroviario con Rosa Carrara civile — Federico Del Negro falegname con Carolina Zoja setajuola — Giovanni Battista Bonoris farmacista con Angela Gajo agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Severino Ostellino muratore con Adelaide Simonini sarta — Pio Carlo Beltramelli civile con Luigia Tullio serva — Eugenio Vinci scrivano con Giuseppina Centis sarta — Iginio Bearzi muratore con Regina Pravisano contadina — dott. Giacomo Cepparo possidente con Maddalena Fornera civile — Angelo De Vit agricoltore con Maria Casarsa contadina — Luigi Berlese cameriere con Battistina Limbania erbajuola — Co. Enrico Colloredo-Mels possidente con Manin contessa Fosca possidente.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica l' avviso che la Camera dei deputati è convocata per giovedì 22 corrente.

— Non fu presa ancora alcuna risoluzione sulla convocazione del Senato. Probabilmente non sarà radunato che una settimana dopo che la Camera avrà cominciati i suoi lavori.

— Si assicura che il generale Cialdini abbia dichiarato ad alcuni suoi amici che l'aria di Parigi e nociva alla sua salute. (*Fanf.*)

— L'on. Mancini ha convocato per oggi 5, la Commissione governativa incaricata dell esame del progetto di Codice penale. Essa dovrà prendere in esame il II libro del Codice.

— È giunto in Roma Midhat pascià. Pare che vi si tratterà qualche giorno.

— L'on. Zanardelli ha offerto un'altra volta la sua dimissione; ma l'on. Depretis non ha voluto accettarla. Le trattative sulle Convenzioni ferroviarie sono ricominciate, non sappiamo. ancora, dice la *Libertà*, con quale esito.

— Ai funerali di Cansacchi, antico membro della Costituente romana nel 1849, un delegato di pubblica sicurezza ordinò che si levasse dal carro mortuario il berretto frigio, deposto sulla salma. Tale atto produsse irritazione; ma i convenuti serbarono la calma.

Giunto il convoglio alla porta della città, Parboni pronunziò un discorso, rammentando che ai tempi del ministro-carabiniere Lanza avevasi facoltà dalla Società dei reduci di uscire in pubblico colle insegne della propria fede politica. Al Cimitero si lessero altri discorsi; ordine perfetto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. La situazione non è modificata. I ministri sono d'accordo di presentarsi alla Camera o dimettersi se Mac-Mahon lo desidera. Le voci di dimissioni sembrano premature. Credesi nella prossima nomina di un Gabinetto di affari. Secondo il *Moniteur*, Mac-Mahon è disposto a provare un Ministero di destra appoggiato dalla maggioranza del Senato; ma, in caso d'insuccesso, farebbe appello ai capi della maggioranza della Camera. Il *Messager de Paris* annunzia che Pouyer Quertier è giunto a Parigi e chiamato all'Eliseo.

Londra 2. Il *Daily News* smentisce, riguardo al progetto di mediazione inglese, che la base sia il programma della conferenza di Costantinopoli. Il *Times* ha da Varna: Rustciuck fu violentemente bombardata ieri ed oggi. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I Russi minacciano Bazardzick.

Londra 2. Il *Times* ha da Ragusa: I Montenegrini preparansi ad attaccare Klobuk. Il bombardamento di Spuz è incominciato il 2.

Berlino 3. Il Governo tedesco propose al Governo austriaco di prorogare il trattato di commercio attuale per un anno.

Parigi 3. Il *Soleil* dice che la scelta di Pouyer Quertier per formare un Gabinetto d'affari è per Mac-Mahon un atto di pacificazione. I giornali credono che il marchese di Voguè succederà a Decazes; il chimico Dumas assumerebbe il portafoglio dell'istruzione.

Pietroburgo 2. (Ufficiale). Bogot 31 ottobre: Nel combattimento del 28 presso Telic il reggimento d'ulani della guardia sciabolò 150 baschi bozucchi e circassi a cavallo ed attaccò poscia l'infanteria turca, nel quale incontro ebbe 3 uffiziali feriti e 50 soldati fra morti e feriti. Il principe Alberto di Sachsen Altenburg ebbe da una palla contusa una gamba, ma non abbandonò le file.

Leopoli 3. Scoppiarono dei tumulti a Stawropol; si fecero dimostrazioni contro la guerra e a favore della costituzione e d'un cambiamento di governo. Le truppe fecero fuoco sul popolo; vi furono 150 feriti.

Costantinopoli 3. Midhat pascià chiese ed ottenne il permesso di risiedere nell'isola di Mitilene.

Bucarest 3. La Camera è convocata pel 15 novembre. Probabilmente verrà tosto aggiornata. Sono giunti 2000 vagoni vuoti che serviranno ad uso di baracche. Due corpi russi procedenti in direzione di Bazargik si riuniron o a non molta distanza da quella città per investirla. Le strade sono impraticabili a causa delle pioggie. I corpi rumeni vennero dislocati da Plevna. Credesi che Osman pascià darà una battaglia. ovvero si ritirerà dalla piazza di Plevna.

Parigi 3. Il *Moniteur* consiglia Mac-Mahon ad incaricare Gambetta di formare un Ministero per vedere se la maggioranza repubblicana possa diventare maggioranza governativa.

Parigi 3. Calmon pronunziò, in seduta del Comitato delle sinistre del Senato, un discorso, criticando vivamente gli atti del Governo e di cendo che nessuna transazione è possibile.

Pietroburgo 4. Un dispaccio da Bogot 2: reca Il gen. Kartsow si rimpadronì della posizione di Tetchen fortemente difesa. I Russi avvicinansi a Plewna e Orkanie. La fanteria occupò Tukovitza.

Londra 3. Il *Times* ha da Costantinopoli che nulla di nuovo avviene a Rasgrad. Credesi che gli ultimi attacchi russi sieno fatti per coprire l'invio d'una parte delle truppe dello Czarevich verso Plewna. Credesi che il tentativo contro Plewna non riescirà, avendo Osman ricevuto molti rinforzi. L'esercito di Rasgrad prese buoni quartieri d'inverno. Le linee di Solmann sono inattaccabili. La pioggia impedisce le manovre.

Pietroburgo 3. Un dispaccio di Visinkoi del 2 corrente dice che in seguito alla cattura della retroguardia turca a Koprikoi del 28 ottobre, la fanteria russa occupò Stapankalè e la cavalleria giunse a Kouvundiuk a 18 verste da Erzerum. I Turchi trovansi a Vibrina. Heiman e Tergukassoff sono concentrati in faccia ai Turchi.

Palermo 4. La banda Plaja si è costituita la notte scorsa a Bisacquina. In Sicilia non resta più nessun altro brigante.

Bucarest 3. *(Dispaccio ufficiale russo)*. Teteben era difesa da 37 trincee. I Turchi abbandonarono Dolmajaubniak che i Russi occuparono e fortificarono avvicinandosi altre due verste verso Plewna. Verso Orkanie i Russi occuparono Lukovitza. Chefket ritirossi sopra Orkanie senza combattere.

Vienna 3. Ogni mediazione tra i belligeranti è ancora impossibile, sebbene i giornali ufficiosi sostengano che la Turchia va perdendo lentamente le illusioni circa l'ulteriore sua forza di resistenza. Il *Fremdenblatt* dice ch'è raggiunto un accordo fra il Lloyd e i due governi. La sovvenzione verrà basata sopra i bilanci che la Società presenterà. Il Lloyd promise di favorire Fiume pareggiandola a Trieste, coltivando le linee dalmate ed istituendo una linea tra Fiume ed il Brasile.

Bucarest 4. Le armate russe si preparano a passare il Balcano subito dopo la caduta di Plevna. A questo proposito vengono prese grandi disposizioni. Una battaglia è impegnata sotto Erzerum. Sulla strada fra Orkanie e Plevna i russi vennero costantemente battuti. Continui soccorsi arrivano ai turchi.

Pietroburgo 4. La guarnigione di questa capitale viene rinforzata per prevenire eventuali tumulti. Ignatieff viene designato ad ambasciatore nel Giappone e si ritiene che questa misura non sia altro che una mitigazione del suo esilio.

Costantinopoli 4. I banchieri maomettani dell'India prestarono al governo turco 20 milioni di sterline.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 4 (ore 5,6) Boulevard 105,98, 10.20 72,05 esterno 123 4. Credesi che il *Journal Officiel* annunzierà la formazione del gabinetto d'affari con Pouyer Quertier presidente e Vogue agli affari esteri. Si ignorano i nomi degli altri ministri.

Roma 4. Si afferma che Zanardelli aveva date le sue dimissioni, ma che poi acconsentì a rimanere, essendosi presa una decisione sulla questione ferroviaria, secondo le sue idee. Il generale Robilant, ambasciatore italiano a Vienna ebbe un abboccamento col Re a Torino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 30 ottobre.* Grano da lire 31 50 a 37 50 al quintale, Meliga da lire 22 50 a 24 50 Segala da lire 20 50 a 22 50; Avena da lire 23 a 24; Riso bertone da lire 34 a 36; Id. bianco da lire 37 a 42 50; Riso e avena fuori dazio.

Novara 29 ottobre. Riso nostrano lire 28 95 all'ettolitro; Id. bertone lire 26 20; Pistino lire 19 80; Frumento lire 25 70; Segale lire 15 40; Meliga lire 16 45; Avena lire 8 65.

Olio d'oliva. *Genova 28 ottobre.* Affari limitati: poca merce. Si vendettero in tutto 400 quintali. Kil. 6000 R. L. lavato da L. 102 a 104 — 4000 Sardegna mangiat. e mezzo fino 138 154 — 3000 Calabria raf. e lav. 105 108.

Zuccheri. *Genova 30 ottobre.* Il nostro mercato seguita calmo sebbene tutte le qualità si trovino a prezzi di favore, e non si fanno che affari di semplice dettaglio.

Caffè. *Genova 30 ottobre.* I prezzi seguitano assai sostenuti dopo i favorevoli risultati degli incanti in Olanda, ma con tale fermezza dei detentori che non si fanno operazioni di alcun interesse, non potendo segnare che qualche vendita per il dettaglio.

Lotto pubblico

Estrazione del 3 novembre 1877

Venezia	16	21	44	73	11
Bari	20	61	83	79	19
Firenze	33	85	19	51	9
Milano	4	68	39	36	49
Napoli	3	86	58	55	81
Palermo	65	51	1	11	23
Roma	6	33	52	72	3
Torino	7	48	52	84	83

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

Fino dal p. p. settembre fiero malore per ben quattro volte sotto diversi aspetti, ma sempre micidiali, minacciò la vita del nostro Giorgio non ancora decenne. Nè noi potressimo godere ancora delle sue carezze, ove la sua esistenza non fosse stata affidata all' egregio dott. Ambrogio Rizzi, che alla scienza la più profonda accoppiando la più assidua premura seppe sempre debellare il morbo nei replicati assalti dati alla vittima che pur vedeva sfuggirsi di mano. Ed ora che alla fine possiamo stringere al seno il nostro bambino risanato, ci permetta l'esimio dottore di esternargli pubblicamente l' eterna nostra gratitudine.

Udine, 4 novembre 1877.

I conjugi De Toni.

Io sottoscritta devo dichiarare a norma di chi può averne un interesse, che ritengo mal fatto qualunque pagamento a me spettante, che potesse esser stato fatto, o si potesse fare al signor *Giuseppe Grandis* di Meduno, col quale sono già in lite per tali arbitri.

Tamarat di Tramonti di sopra
li 29 ottobre 1877.

Elena Passudetti Rovedo.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N°. 1018. 1 pubb.

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

A tutto il 15 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare della scuola di questo Comune coll'annuo stipendio di Lire 600 coll'obbligo della scuola serale e festiva.

Sarebbe preferita persona che sapesse suonar l'organo per il qual servizio riceverebbe separata rimunerazione.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

Muzzana del Turgnano, li 31 Ottobre 1877.

IL SINDACO

L. S. **G. BRUN.**

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. Porta**

adottata nel 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeischrift di Vüzburg*, 16 agosto 1865 e febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locati coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose* e *principi di renella.*

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marto 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devot. *Dionigi Calderano* Brigadiere.

Contro vaglia postale di **lire 2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo**, **Comelli Francesco**, **A. Pontotti-Filippuzzi**, **Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

CONSOLAZIONE E SALVEZZA

trovai solamente nel guadagno di

UN SIGNIFICANTE TERNO

che mi procurò una Istruzione del *celebre Matematico Professore* **Rodolfo de Orlicè**, *Berlino, Wilhelmstrasse, 127.*

Adesso posso vivere in pace e maritare mio buon Francesco: Ed a chi debbo quella fortuna? Solo al *signor de Orlicè*. Quei molti bisognosi vogliano dirigersi presto a questo filantropo, specialmente perchè si parla di certo dell'abolizione del Lotto nel regno d'Italia.

LUCCA MARIA SALVI.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie; palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacist in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» picc. bianca carrè con caps.	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PARTITI DI MATRIMONII

vengono effettuati

DALL'ISTITUTO WOHLMANN

IN BRESLAVIA

Mediazione di Matrimonio sino alle classi più elevate, osservandosi il più scrupoloso silenzio. Si prega a voler trattare questi affari soltanto in *lingua francese, inglese* e *tedesca*. Non si prendono in considerazione lettere anonime o ferme in posta. L'Istituto è in grado di attingere le informazioni più esatte.

Per le ricerche si deve compiegare un *Marco* in tanti Francobolli.

Si paga l'onorario solamente a fatti compiuti.

Indirizzo privato:

Al Sig. Direttore J. WOHLMANN in Breslavia, Schwerstrasse N° 6.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure compreso quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte 1 suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale e Tabacchi*.

Maria Boneschi

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

A. SPELLANZON

DI G JARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie, il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Gersole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanetto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.